



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CICCO SIMONETTA"
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO
CACCURI con Sez. Associate Cerenzia - Castelsilano e Belvedere di Spinello
Via G. Dardani, 20 CACCURI (KR) - Tel. 0984-998075 - Fax 998907
E-mail:kric821002@istruzione.it



Prot.n.

Caccuri, 08 Ottobre 2019

**AI SIGG. GENITORI
AI SIGG. DOCENTI
AL PERSONALE ATA
AL SITO ISTITUZIONALE**

LORO SEDI

OGGETTO: Precisazioni sul servizio mensa

Si informano i Sigg. Genitori che il servizio mensa, essendo erogato dagli enti comunali di appartenenza, è soggetto alle date di avvio indicate dagli enti stessi.

Il funzionamento del servizio è disciplinato da quanto indicato nel Regolamento d'Istituto e nella nota Prot. n. 7211 del 23/09/19 "Norme e disposizioni per il buon funzionamento del servizio", che si riportano in allegato.

Si precisa che le norme relative al pasto domestico sono derogate nei periodi di assenza del servizio mensa. In tali limitati periodi, infatti, i genitori possono consegnare, al mattino o nei momenti antecedenti la pausa pranzo, il pasto domestico ai propri figli. Tale pasto deve essere equilibrato e completo con caratteristiche simili a quelle del servizio mensa. Si possono quindi fornire primi, secondi e contorni, che rispecchino le caratteristiche di salubrità e equilibrio di un pasto completo, evitando cibi troppo conditi. Solo saltuariamente sono concessi panini e similari. Durante i periodi in cui è autorizzato il pasto domestico, è assolutamente vietato lo scambio di cibo tra gli alunni. I pasti domestici verranno consumati nelle sale adibite a mensa. Solo in casi eccezionali, in cui la sala mensa risulti indisponibile, gli stessi potranno essere consumati in classe.

Sono pervenute a codesta Istituzione scolastica, alcune richieste di esonero dal servizio mensa. Si precisa che è facoltà dei genitori di usufruire del diritto di prelevare il proprio figlio/a per effettuare il pranzo a casa, ma si sottolinea come questa pratica possa generare effetti negativi anche nell'andamento didattico generale della scuola, in quanto il momento della mensa è esso stesso un momento di scuola in cui gli alunni maturano competenze relazionali e disciplinari indispensabili per la loro crescita e la loro formazione. Inoltre, durante la mensa si instaurano, con la stessa valenza delle attività svolte in classe, rapporti positivi tra pari e con gli adulti, tesi a migliorare il clima di fiducia e di interesse nei confronti dell'ambiente scolastico.

Nei casi di intolleranze alimentari, è possibile inoltrare, tramite la segreteria scolastica, alla competente Azienda Sanitaria, con adeguata certificazione medica, la richiesta di menù personalizzati.

Durante i periodi in cui viene effettuato il servizio mensa, si può richiedere la possibilità di usufruire del pasto domestico, ma questa potrà essere concessa solo in presenza di opportune e stringenti condizioni di conservazione dei cibi, di vigilanza, di socializzazione e di controllo sulla alimentazione degli alunni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Domenico De Luca

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c. 2 D.Lgs. 39/93)

ALLEGATI

Estratto dal Regolamento d'Istituto

Il funzionamento della mensa è interno all'orario scolastico e fa parte delle attività educative. Gli alunni partecipano alla mensa in gruppi formati secondo la stessa composizione che caratterizza le classi. Gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni a pranzo, promovendo un clima favorevole e facendo un intervento di educazione alimentare e sociale.

Dopo la consumazione del pasto e fino al momento della ripresa delle lezioni, i bambini sono impegnati in esperienze libere od organizzate. Ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo di alunni.

I bambini non devono giocare a calcio o con la palla all'interno dell'edificio.

Gli insegnanti concorderanno regole per l'attività e l'uso sicuro dei giochi, arredi esterni, panchine presenti nei cortili delle scuole nel rispetto delle istruzioni fornite con la circolare in materia di sicurezza.

Gli insegnanti tengono sotto adeguato controllo la situazione degli alunni che restano a scuola per mangiare, di quelli che vanno a casa e le modalità di effettuazione del tragitto scuola-casa. I dati relativi agli alunni che usufruiscono dei servizi di mensa, trasporto, pre-post scuola sono fatti pervenire dall'ufficio di segreteria, tramite la docente fiduciaria.

Estratto dalla nota Prot. n. 7211 del 23/09/19 "Norme e disposizioni per il buon funzionamento del servizio"

Consumo del pasto

Nella società odierna caratterizzata spesso da fratture sociali, alla Scuola e a tutti i cittadini, è richiesto un deciso impegno per ritrovare rinnovate forme di comunità. Gli alunni hanno necessità di vivere spazi armoniosi di aggregazione e di condivisione.

La refezione scolastica rappresenta l'opportunità di vivere un momento di uguaglianza sociale nel rispetto delle esigenze individuali, culturali e sanitarie e delle esigenze comuni di un equilibrato apporto calorico e nutrizionale.

Tale momento include diversi aspetti positivi orientati alla creazione di una società intenzionata a garantire il benessere e l'inclusione di tutti i suoi componenti, affinché gli stessi, scoprendosi parte significativa di un tutto, ne diventino protagonisti consapevoli e attenti. Per questo, mangiare insieme, le stesse cose, seduti allo stesso tavolo è uno dei semplici modi in cui l'istituzione scolastica consente di percepire l'appartenenza alla comunità educante, consentendo l'immedesimazione nei suoi valori, nei suoi ritmi, nelle sue modalità organizzative, nei suoi attori principali.

Stare insieme, mangiando le stesse cose, seduti allo stesso tavolo diventa il modo per sentire la forza del singolo non come individuo attento solo alle proprie esigenze quanto membro di una più ampia comunità.

Detto questo, il Dirigente Scolastico, sottolineando il valore educativo e sociale che va riconosciuto alla ristorazione scolastica, nonché di una equilibrata e sana alimentazione, garantisce le esigenze previste dalla legge di usufruire o meno del servizio di mensa scolastica. E' pertanto possibile e fortemente consigliato di usufruire del servizio mensa o in alternativa di prelevare i propri figli da scuola per riaccompagnarli all'inizio delle lezioni, facendone richiesta con l'apposito modulo, oppure di consegnare ai propri figli un pasto domestico da consumare a scuola secondo il protocollo operativo. Quest'ultima possibilità potrà essere garantita solo se sono presenti tutte le condizioni idonee di socializzazione e di igiene per una corretta e consona effettuazione del servizio.

Occorre infatti sottolineare che la Cassazione, nell'affermare l'inesistenza del diritto soggettivo perfetto di scegliere l'auto-refezione, indica come interessi pubblici – di cui dare (e tenere) conto nel procedimento – la socializzazione e l'educazione alla sana alimentazione assicurate dal pasto comune (se fornito nel rispetto di precise prescrizioni nutrizionali), così come richiede di tenere conto delle effettive risorse (umane, logistiche, economiche ecc.) a disposizione dell'amministrazione. Ciò significa che una eventuale istanza diretta ad ottenere la fruizione del pasto domestico a scuola può essere accolta solo ove si ritengano recessivi, o comunque ugualmente garantiti, tutti gli interessi pubblici sopracitati.

Nota sul pasto domestico

Vista l'impossibilità di garantire le stesse condizioni igienico-sanitarie che la refezione comunale è tenuta ad assicurare, la scuola declina ogni responsabilità in ordine alla conservazione e alla qualità dei cibi forniti dalle famiglie.

Il pasto fornito dalla famiglia deve essere portato al momento dell'ingresso a scuola in uno zainetto separato da quello dei libri.

I genitori sono tenuti a provvedere a un adeguato e opportuno confezionamento del pasto affinché siano evitate fuoriuscite del cibo dai contenitori.

Nello zainetto dovranno essere sistemati: pane, frutta e acqua, tovaglietta, tovagliolo, bicchiere e posate di plastica in un apposito astuccio portaposate e il contenitore con il cibo.

Per motivi di sicurezza non sono ammessi coltelli di alcun tipo e posate se non di plastica, scatolame in latta, contenitori di vetro né apparecchiature personali per raffreddamento/riscaldamento del pasto.

E' opportuno e consigliabile variare la tipologia di alimenti nell'arco della settimana prevedendo giornalmente almeno una porzione di frutta e/o verdura, una porzione di farinacei, una porzione di proteine, i condimenti.

Da bere si potrà portare solo l'acqua naturale (così come consentito agli allievi che fruiscono del servizio di mensa comunale).

Si suggerisce di consultare il proprio pediatra per indicazioni più dettagliate e specifiche per ogni singolo bambino per gli apporti nutrizionali; in ogni caso il genitore dovrà dotare il proprio figlio di un pasto appropriato ed equilibrato dal punto di vista nutrizionale secondo i LARN (prescrizione dell'ASL).

Il cibo fornito da casa non potrà essere refrigerato né riscaldato a scuola in alcun modo; la scuola non dispone infatti di mezzi idonei a garantire la corretta conservazione dei cibi in termini igienico-sanitari e pertanto non si assume la responsabilità della stessa.

L'uso di borse termiche con ghiaccio sintetico all'interno o contenitori termici per il mantenimento a caldo dei cibi non può essere sostitutivo di un'apparecchiatura frigorifera e/o un contenitore termico e non può garantire il mantenimento di una costante e corretta temperatura fredda/calda di conservazione per un lungo periodo.

Il luogo di consumo del pasto domestico sarà determinato dalle condizioni oggettive valutate dalla scuola in accordo con il Comune e dal numero dei richiedenti nel rispetto dei diritti di tutti.

Al momento il consumo del pasto domestico sarà possibile all'interno dei locali mensa negli spazi delimitati ed individuati in accordo con il Comune e con il gestore del servizio mensa.

Si comunica anche che, laddove gli utenti di pasto domestico diventino molto numerosi, il Comune valuterà la necessità di far pagare un contributo per la sanificazione dell'area specifica del refettorio, che al momento è appannaggio della ditta che si occupa del servizio mensa.

I docenti avranno cura di segnalare ai genitori della classe, nel corso delle consuete assemblee, la presenza di eventuale bambini allergici, senza i nomi nel rispetto della privacy, e soprattutto il tipo di allergia.

E' importantissimo che tutta la collettività scolastica cooperi nel sensibilizzare i bambini sull'importanza di non scambiarsi cibo e bevande per evitare che un alimento di per sé sano e preparato con cura e attenzione possa costituire fonte di pericolo per altre persone.

I pasti domestici possono essere consumati esclusivamente dai propri figli e non potrà avvenire in nessun modo scambio di tali cibi tra gli alunni.

Per ovvie esigenze di carattere organizzativo connesse alla carenza di personale, non sarà possibile far recapitare i pasti ai bambini durante le lezioni. In caso di dimenticanza, la famiglia sarà avvisata telefonicamente per poter venire a prelevare il bambino e portarlo a mangiare a casa.

Risulta fondamentale, per una questione di sicurezza, che non vi sia promiscuità nel consumo degli alimenti: non si dovranno verificare occasioni in cui i bambini che consumano i pasti della mensa mangino anche alimenti di coloro che portano i pasti da casa, e viceversa e non si dovranno verificare occasioni in cui i bambini che portano pasti da casa si scambino alimenti o assaggi tra loro.